

	<p style="text-align: center;">Note in UIL Uil Scuola Torino - Via Bologna, 11 Tel. 011/58.57.013 torino2@uilscuola.it</p> <p style="text-align: center;">4 ottobre 2024</p>	
<p style="text-align: center;">da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

**A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA
A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.**

**LA UIL SCUOLA SULL'USO DELLE PIATTAFORME DIGITALI:
NESSUN OBBLIGO PUO' ESSERE POSTO A CARICO DEL PERSONALE IN ASSENZA DI FORMAZIONE
E DI ADEGUATI RICONOSCIMENTI**

LA POSIZIONE E' STATA RIBADTA NEL CORSO DELL'INCONTRO TENUTO CON IL MIM

L'incontro "riparatore" (il MIM ha omesso di convocare la Uil Scuola in occasione dell'incontro tenuto con le organizzazioni sindacali sulle cessazioni del personale scolastico dall'01.09.2025), ha costituito l'occasione per ribadire la posizione della nostra Organizzazione in relazione ai contenuti del D.M.n.188 del 25 settembre u.s. e della circolare applicativa.

In premessa è stato stigmatizzato il comportamento omissivo dell'Amministrazione che ha escluso la Uil Scuola dal tavolo di informativa arrecando, in primis, un grave danno di immagine e poi impedendo alla stessa di svolgere l'azione di tutela del personale scolastico su una materia, qual è quella previdenziale, che costituisce uno degli aspetti fondamentali del rapporto di lavoro. L'azione tardiva, poi, a normativa già emanata, ha azzerato la possibilità di esercitare un'azione valutativa costruttiva e propositiva.

Un comportamento inescusabile considerato che quello del trattamento previdenziale attiene ad aspetti di carattere generale che stanno alla base del rapporto di pubblico impiego e che nulla hanno a che fare con le materie di contrattazione integrativa, quelle controverse su cui si attende il pronunciamento della magistratura. Sulla base di tali premesse, la Uil Scuola ha poi lungamente valutato l'irrivalenza della scelta adottata dall'Amministrazione che, con la citata circolare, ha tentato di imporre forzatamente l'uso esclusivo della piattaforma Nuova Passweb al personale amministrativo delle scuole. Più specificamente, ha scaricato sui dirigenti scolastici l'onere di attuare la disposizione con la conseguente assunzione di responsabilità.

Ribadito che la circolare non può, per sua intrinseca natura, introdurre elementi di innovazione ma limitarsi ad esplicitare i contenuti dell'atto a cui si riferisce, si è sottolineato come l'Amministrazione abbia stravolto le decisioni assunte in passato che propendevano apertamente per l'uso della piattaforma SIDI. La medesima posizione era stata assunta in sede di Commissione per lo snellimento delle procedure burocratiche.

La Uil Scuola ha ulteriormente ribadito come non si possa chiedere al personale scolastico di assolvere a compiti, peraltro complessi, per il quale non è stato formato e che, costituendo un aggravio notevole di lavoro, si possa svolgere in assenza di alcun riconoscimento (sia giuridico che economico).

In questo, l'allegato A del CCNL 2029/21, trattando il profilo professionale dell'assistente amministrativo, ha costituito un'ulteriore complicazione in quanto ha previsto, tra gli obblighi, quello dell'uso delle piattaforme digitali informatiche (cfr. ...omissis.. *utilizzazione di strumenti informatici nonché di specifiche piattaforme digitali...omissis*), innestandolo su un profilo statico ed involuto. Un autentico vulnus considerando che per il personale ATA non è previsto alcun intervento formativo, né generico, né specifico.

La Uil Scuola ha chiesto (istanza fatta in via ufficiale) la modifica della circolare ed ha, comunque, ribadito che, in difetto, sosterrà il personale interessato qualora lo stesso fosse investito ufficialmente con atti unilaterali dispositivi da parte del dirigente scolastico (ordini di servizio).

Ad ulteriore argomentazione, è stato precisato che il personale della scuola è chiamato a fare la scelta della cessazione dal servizio con un anno di anticipo rispetto alla scadenza, senza avere certezza della sua posizione previdenziale. L'INPS la renderà nota non prima del 22 aprile allorquando le scelte già fatte non potranno essere ritratte (revoca delle dimissioni). Un'anomalia assoluta nel panorama dei lavoratori del pubblico impiego.

L'Amministrazione ha risposto alle sollecitazioni argomentando che le scelte effettuate con la Circolare sono state dettate dalla posizione, a suo dire irremovibile, assunta dall'INPS.